

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

95^a SEDUTA

MERCOLEDI' 24 GIUGNO 2009

Presidenza del Vicepresidente FORMICA

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Congedi	3,17
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di ritiro)	3
«Norme in materia di aiuti alle imprese» (119 – Norme stralciate I/A)	
(Rinvio del seguito della discussione):	
PRESIDENTE	22,23,24
CIMINO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i>	22,23,24
LEONTINI (PDL)	22
ANTINORO (UDC)	23
Governo regionale	
(Comunicazione di preposizione degli Assessori agli assessorati regionali)	10
Interrogazioni	
(Annunzio)	3
(Comunicazione relativa alle numeri 611 e 570)	10
Interpellanza	
(Annunzio)	8
Interrogazioni e interpellanze	
(Svolgimento della rubrica ‘Presidenza della Regione’):	
PRESIDENTE	19,20,22
BUFARDECI, <i>vicepresidente della Regione</i>	19,20,21
CAPUTO (PDL)	21
Missioni	3
Mozioni	
(Annunzio)	9
Sull’ordine dei lavori	
PRESIDENTE	14,15,16
CRACOLICI (PD)	14
RINALDI (PD)	15
LACCOTO (PD)	16
ANTINORO (UDC)	16
APPRENDI (PD)	17
DE LUCA (MpA)	18
BUFARDECI, <i>vicepresidente della Regione</i>	18

La seduta è aperta alle ore 17.45

BUZZANCA, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo altresì che anche la richiesta di verifica del numero legale (articolo 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (articolo 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Scoma, Marinello, Digiaco, Cascio Salvatore, Adamo, Ammatuna, Forzese, Incardona e Fagone hanno chiesto congedo per la seduta di oggi, 24 giugno 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

Missioni

PRESIDENTE. Comunico che sono in missione, per ragioni del loro ufficio, l'onorevole Apprendi dal 24 al 26 giugno 2009 e l'onorevole Musotto dal 23 al 24 giugno 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che, in data 18 giugno 2009, è stato presentato il seguente disegno di legge:

«Modifiche alla legge 20 marzo 1951, numero 29 e successive modifiche ed integrazioni, 'Elezioni dirette del Presidente della Circoscrizione'» (numero 440), degli onorevoli Scoma, Buzzanca, Mancuso, Campagna, Limoli, D'Asero, Falcone e Caputo.

Comunicazione di ritiro di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che, in data 10 giugno 2009, l'onorevole Giovanni Barbagallo ha ritirato il disegno di legge «Norme per il riconoscimento agli stranieri e agli apolidi dei diritti di elettorato attivo e passivo nella Regione» (numero 410).

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

BUZZANCA, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, con la sentenza n. 48 del 2009, ha definitivamente chiarito che 'la tariffa per la gestione dei rifiuti urbana - ai sensi del combinato disposto dei commi 3, 6 e 11 dell'art. 238 del decreto legislativo n. 152 del 2006 - è determinata, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 6', dalle autorità d'ambito ed è applicata e riscossa dai soggetti affidatari del servizio di gestione integrata sulla base dei criteri fissati dal regolamento di cui al comma 6; infatti, il Ministro dell'ambiente - cui il citato comma 6 conferisce tale potere ex art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 - 'disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa'; conseguentemente, ai sensi del citato comma 11, 'sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti';

è pertanto evidente che la disciplina transitoria, espressa dal citato comma 11, implica la radicale esclusione della sussistenza, in capo alla società d'ambito, del potere di determinazione della tariffa, neppure in via provvisoria, prima dell'emanazione del regolamento di cui al citato comma 6; con l'avvertenza che è del tutto pacifica la natura ordinatoria dei termini di legge per l'emanazione di atti regolamentari;

piuttosto, deve ritenersi che, finché non si verificano tutte le condizioni normative sopra ricordate che rendano attuale il potere tariffario in capo alle società d'ambito, queste ultime non possano che gestire il servizio sulla scorta del regime tariffario stabilito dai singoli comuni ricompresi nell'ATO, sicché è solo ciascun ente locale - per antica dottrina sede propria, diversamente dalle società d'ambito, di policentrismo autonomistico o, come si dice oggi, di federalismo - che, fino a quando non sarà operativo il nuovo meccanismo tariffario disciplinato dal citato articolo 238, può eventualmente adeguare nel suo territorio, con scelta autonoma, il regime impositivo per il servizio di gestione dei rifiuti che il commissario governativo abbia trasferito alle amministrazioni competenti in via ordinaria. Finché non vi sia un tale adeguamento, per il territorio di ciascun comune resta in vigore la tassa sui rifiuti da ultimo fissata. In questo senso depongono:

- la disciplina primaria espressa dal citato art. 238;

- l'esigenza di un'esegesi costituzionalmente orientata, ossia restrittiva, delle ordinanze di protezione civile (vieppiù, nella specie, dopo l'annullamento giurisdizionale e la reviviscenza disposta *ex lege*) e delle conseguenti attività poste in essere (non più dal commissario, bensì) dalle amministrazioni ordinariamente competenti alla gestione del servizio, che vogliano incidere, *ex uno latere*, nella sfera giuridica, personale e patrimoniale, dei cittadini;

ulteriormente, il rilievo che il comma 1 dell'art. 11 della l.r. 28 dicembre 2004, n. 17, (c.d. finanziaria regionale per il 2005) - che demandava in Sicilia la determinazione della tariffa in discorso a una deliberazione dell'assemblea dei soci delle società d'ambito - non è stato promulgato in ragione della sua impugnazione da parte del Commissario dello Stato (tanto che la Corte

costituzionale, con ordinanza 19 luglio 2005, n. 293, ha dichiarato cessata la materia del contendere sull'impugnativa);

va infine escluso in radice che le società d'ambito - per poter direttamente stabilire la tariffa dei rifiuti o per adeguare l'ammontare delle tasse comunali in vigore - possano invocare un'eventuale delega di funzioni da parte dei comuni ricompresi nell'ATO, giacché, al di fuori di una chiara previsione legislativa, gli enti pubblici non possono autonomamente disporre delle competenze loro attribuite dalla legge;

essendosi escluso in radice il potere della società d'ambito di determinare - al di fuori del contesto, ancora in itinere, tracciato dal citato art. 238 - la tariffa per il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani, resta assorbita l'ulteriore censura volta a contestarne l'applicazione retroattiva all'anno 2006, in base al principio di irretroattività dell'imposizione tributaria;

considerato che:

le Commissioni tributarie di 1° e 2° grado hanno già dichiarato illegittima la TIA per gli anni 2005 e 2006 proprio perchè non deliberata dai consigli comunali;

nonostante tali pronunciamenti, il consiglio di amministrazione dell'ATO 2, proprio in questi giorni, ha fatto recapitare bollette per conguagli relativi alla TIA per gli anni 2005 e 2006;

considerato, altresì, che il fondo di rotazione richiesto dallo stesso ATO Messina 2 non è stato approvato dalla Regione con conseguenze negative per il servizio;

ritenuto, inoltre, necessario tutelare le ragioni degli enti locali e delle relative comunità in ordine alla superiore attività illegittima, con la quale i comuni sono stati spogliati dei poteri loro attribuiti ed i cittadini sono stati vessati con l'applicazione e la richiesta di pagamento di tariffe la cui individuazione è illegittima perchè estranea alla lettera ed alla *ratio* dell'art. 238 del d.lgs n. 152 del 2006, che ha rimesso il delicato potere di individuare la tariffa alle società d'ambito solo a seguito ed in applicazione dell'apposito regolamento ministeriale, che non è stato adottato;

per sapere:

le ragioni per le quali si sia consentito il passaggio dalla TARSU alla tariffa in mancanza dei presupposti di legge specificati nelle superiori premesse, atteso che tali provvedimenti hanno portato ad un imprevisto, ingiusto ed insostenibile aumento dei costi per i cittadini; e ciò nonostante, come ribadito dal CGA con la sentenza n. 48 del 2009, il comma 1 dell'art. 11 della l.r. 28 dicembre 2004, n. 17, (c.d. finanziaria regionale per il 2005) - che demandava in Sicilia la determinazione della tariffa a una deliberazione dell'assemblea dei soci delle società d'ambito - non è stato promulgato in ragione della sua impugnazione da parte del Commissario dello Stato (tanto che la Corte costituzionale, con ordinanza 19 luglio 2005, n. 293, ha dichiarato cessata la materia del contendere sull'impugnativa);

per quali motivi, nel passaggio del servizio dai comuni agli ATO, i relativi costi per i cittadini risultino raddoppiati e talvolta triplicati o, per alcune categorie, addirittura quintuplicati;

se non ritengano, inoltre, di dover adottare con urgenza gli interventi correttivi sopra specificati, dando in tal modo piena attuazione al decreto legislativo n. 152 del 2006, con il relativo miglioramento del servizio e senza aggravii di costi non giustificabili;

se non ritengano opportuno, ai sensi dell'articolo 61 della l.r. 14 maggio 2009, n. 6, nominare un commissario *ad acta* nell'ATO ME 2 s.p.a., con l'incarico di fare ricorso ad operazioni finanziarie assistite, anche mediante il supporto della Regione, procedendo, altresì, alla totale liquidazione dei debiti anche attraverso procedure transattive, finalizzando il tutto all'esecuzione di un servizio compatibile con il regime della TARSU e, comunque, rispettoso del sopra citato art. 238 del d.lgs n. 152 del 2006, consentendo, in tal modo, il passaggio alla TIA in modo trasparente ed equilibrato per tutti i cittadini e nel contempo, con l'aiuto finanziario della Regione previsto con il citato art. 61, assicurare la provvista finanziaria necessaria per garantire il servizio di raccolta e spazzamento fino all'approvazione della legge di riordino degli ATO». (620)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LACCOTO

«All'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

l'articolo 35 dell'ultima finanziaria regionale, la legge regionale n. 6 del 2009, reca disposizioni per l'avviamento al lavoro di personale nel settore marittimo e per garantire la sicurezza;

a tal fine, l'Assessore per il lavoro, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della succitata norma, avrebbe dovuto adottare un atto d'indirizzo per definire i criteri di individuazione, mediante bandi di gara ad evidenza pubblica, degli enti e degli istituti tra quelli riconosciuti ed autorizzati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Dipartimento della navigazione marittima e acque interne, per l'addestramento e la tenuta della certificazione ai fini della formazione del personale marittimo;

l'atto di indirizzo dovrebbe definire anche la programmazione dei percorsi di addestramento e della formazione, nonché le modalità di individuazione dei soggetti beneficiari del buono formativo;

per sapere:

se l'atto d'indirizzo, così come previsto all'articolo 35 della legge regionale n. 6 del 2009, sia stato adottato e quali criteri siano stati seguiti per l'individuazione degli enti o degli istituti per la formazione del personale marittimo;

se, in ogni caso, non ritenga opportuno includere ai fini della formazione anche gli studenti degli istituti nautici operanti in Sicilia e se, pertanto, non ritenga di dover definire le modalità con cui garantire a detti istituti l'assegnazione di una quota riservata dei fondi necessari alla formazione». (621)

DE BENEDICTIS

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

BUZZANCA, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

l'insetto lepidottero sta distruggendo centinaia di ettari di coltivazione di pomodoro, da Pachino a Licata, colpendo l'intera struttura della pianta, ossia foglie, germogli, fiori e frutti, e non sta trascurando altre piante quali melanzane, patate e peperoni;

i danni riscontrati sono stimabili intorno all'ottanta per cento della produzione con perdite di svariate migliaia di euro per ogni singola azienda agricola;

il lepidottero è di difficile contrasto perché si riproduce velocemente, con un'eccezionale aggressività, ed i mezzi di contrasto sono pochi e dai costi insostenibili per le già difficili situazioni economiche delle aziende serricole;

l'uso di insetticidi comprometterebbe le caratteristiche salutistiche del prodotto, deprezzandone il valore e compromettendone ulteriormente la commercializzazione;

le organizzazioni di categoria chiedono di attivare ogni possibile forma di intervento per tentare di salvaguardare la produzione non ancora colpita e per indennizzare le imprese che hanno già subito ingenti danni e che rischiano di conseguenza il crollo economico;

per sapere se siano a conoscenza della situazione e quali provvedimenti ritengano opportuno adottare per venire incontro alle richieste delle organizzazioni degli agricoltori ed evitare un altro tracollo dell'economia serricola». (622)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

INCARDONA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

la società Moncada Energy Group ha presentato al comune di Agrigento un progetto per la realizzazione di un villaggio turistico con annessa aviopista;

l'area interessata è classificata nel piano regolatore generale recentemente approvato come zona agricola e sulla stessa area pare insistano altri vincoli, tra cui uno paesistico posto con decreto della Regione siciliana;

la realizzazione dell'opera presuppone la variazione di destinazione dei terreni;

la società, in data 15 giugno c.a., con lettera indirizzata al Sindaco del comune di Agrigento e agli organi consiliari, sostiene quanto di seguito riportato: 'Eravamo a conoscenza dei vincoli, ma chiedendo agli organi preposti al vincolo, ci è stato detto che non era un vincolo di inedificabilità assoluta, e che se c'era la volontà pubblica del consiglio comunale in sede di votazione della variante per cambiare la destinazione e qualora fosse suggellata l'importanza pubblica della

iniziativa (aviopista) anche se realizzata da privati, poteva attivarsi la revisione del vincolo.' (...) L'iter per le varianti, relative a queste iniziative è diverso. Alla prima conferenza di servizi il comune ne ha suggerito uno, mentre la Regione ne ha proposto un altro diverso, per cui in quella sede, si è deciso, di percorrere l'iter suggerito dalla Regione che risultava più celere. A tal fine di comune accordo con tutti i rappresentanti degli enti, la scrivente società ha ritirato e ripresentato la pratica. Ad oggi sono passati 6 mesi.';

per sapere:

quali Assessorati regionali abbiano partecipato alla citata conferenza di servizi;

quali vincoli insistano sull'area interessata;

quale sia l'iter suggerito dagli uffici regionali per attuare la variazione di destinazione dei terreni ed in cosa l'iter suggerito sia difforme da quello proposto dal Comune di Agrigento;

se risponda al vero il fatto che gli uffici regionali avrebbero concordato il ritiro del progetto e la ripresentazione dello stesso;

se ci siano atti che avrebbero dovuto compiere gli uffici regionali e che ad oggi non hanno ancora compiuto producendo ingiustificati ritardi sull'iter della pratica;

se siano stati gli uffici regionali a suggerire, per consentirne la realizzazione, l'opportunità di dichiarare di rilevanza pubblica l'opera da realizzare;

se siano a conoscenza dei verbali delle conferenze di servizi tenutesi per l'esame del progetto;

se non ritengano tuttora persistenti le ragioni che hanno determinato nel 2001 l'apposizione del vincolo paesistico sull'area con decreto della Regione». (623)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

DI BENEDETTO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interpellanza presentata.

BUZZANCA, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione, premesso che:

nei giorni scorsi CIA (Confederazione italiana agricoltori), Coldiretti e Confagricoltura siciliane hanno manifestato grave preoccupazione per la proposta elaborata dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali sulla destinazione del fondo previsto dall'art. 68 del regolamento UE n. 73 del 2009;

in particolare, la CIA siciliana ha denunciato che l'attuale proposta del Ministro Zaia sposterebbe ingenti risorse prelevate dagli aiuti PAC degli agricoltori ed allevatori del Sud verso quelli del Nord del Paese;

per gli agricoltori siciliani - che sono tra i principali finanziatori del fondo di cui all'art. 68, finanziato attraverso il prelievo del 10% sui premi per seminativi, olivicoltura, ovicapri e ortofrutta - si tratterebbe 'di uno scippo quantificabile tra i 30 ed i 40 milioni di euro', visto che il Ministro pensa di destinare il 50% del fondo al finanziamento degli interventi sulle assicurazioni (finora a totale carico del bilancio dello Stato) e la parte prevalente della metà rimanente alle principali produzioni del Nord, cioè bovini da carne e bovini da latte;

considerato che queste scelte non trovano alcuna giustificazione e comportano l'ennesimo ed inaccettabile sacrificio degli interessi della Sicilia per le pressioni della Lega Nord;

per conoscere quali iniziative il Presidente della Regione abbia già adottato - o, comunque, intenda adottare - per tutelare la dignità ed i diritti degli agricoltori e degli allevatori siciliani». (61)

MATTARELLA

PRESIDENTE. Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere l'interpellanza o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarla, l'interpellanza stessa sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che, in data 17 giugno 2009, è stata presentata la mozione numero 136 «Interventi a livello centrale per l'immediato recupero delle somme sottratte alla scuola pubblica e per l'avvio di un valido progetto di riforma del settore», degli onorevoli Rinaldi, Ardizzone, Panarello e Romano. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

nel prossimo anno scolastico entrerà in vigore la cosiddetta 'Riforma Gelmini' della scuola che prevede il taglio, in tutto il territorio nazionale, di 42 mila docenti e 15 mila unità di personale ATA, e che il Sud sarà pesantemente colpito perché il 40 per cento di tali tagli si realizzerà in sole quattro Regioni del Meridione: Campania, Puglia, Calabria e Sicilia;

in Sicilia, sull'organico di ruolo, si taglieranno 1.491 posti nella scuola primaria, 2.068 nella secondaria di primo grado, 1.438 nella secondaria di secondo grado e 23 dirigenti scolastici, mentre sono ancora da definire i tagli sull'organico di sostegno, e che, anche in questo caso, si preannunciano forti disagi, non solo per i docenti, ma anche per le famiglie e gli alunni con gravi disabilità;

nella sola provincia di Messina ci sarà una catastrofica riduzione dei posti di lavoro, con 193 docenti di ruolo senza sede nella scuola primaria, 165 nella scuola secondaria di primo grado, 177 cattedre in meno nella scuola secondaria di secondo grado, con la conseguenza che 132 docenti perderanno il posto;

considerato che:

si registrerà un consistente aumento di alunni per classe e che i nuovi parametri non potranno essere applicati senza tener conto delle condizioni degli edifici scolastici, delle reali condizioni delle aule in termini di capienza e del rispetto della normativa antincendio e sulla sicurezza;

il Governo nazionale, al di là di falsi proclami, ha, di fatto, dimezzato le risorse per la sicurezza scolastica: 295 milioni di euro, corrispondenti al 10 per cento degli investimenti globali nelle infrastrutture, mentre con la legge Gelmini questa percentuale scende al 5;

ritenuto che gli interventi previsti dalla nuova normativa non corrispondono ad un progetto organico di riforma scolastica, ma alla precisa scelta di effettuare un taglio generalizzato (di cui non si avvertiva affatto la necessità se si considera che l'Italia spende per l'istruzione meno degli altri Paesi sviluppati, cioè il 4,7 per cento contro il 5,8 per cento della media OCSE), guardando non ad una razionalizzazione della spesa - spendere meno dove ci sono sprechi ed inefficienze ed investire in qualità e servizi - ma a far quadrare i conti su capitoli di bilancio, che nulla hanno che vedere con la scuola pubblica,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale perché siano recuperate immediatamente le somme sottratte alla scuola pubblica e si avvii un serio progetto di riforma attraverso l'attuazione di politiche scolastiche che mirino ad un innalzamento della qualità dell'istruzione e ad una maggiore sicurezza degli edifici scolastici attraverso opportuni investimenti, e non con tagli generalizzati e dannosi che penalizzano fortemente soprattutto la Sicilia».

RINALDI-ARDIZZONE-PANARELLO-ROMANO

Avverto che la stessa sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Comunicazione relativa alle interrogazioni numeri 611 e 570

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione numero 611 a firma dell'onorevole De Benedictis, annunciata nella seduta numero 93 del 10 giugno 2009 è da intendersi presentata con il seguente titolo: «Provvedimenti a favore dei pazienti delle province di Ragusa, Enna e Caltanissetta, cui si è aggiunta quella di Siracusa, escluse dall'erogazione dei farmaci biologici previsti dal protocollo 'Antares'».

Comunico, altresì, che con nota del 17 giugno 2009, acquisita in pari data e protocollata al numero 5221/Aula PG del 18 giugno 2009, l'onorevole Raia ha riformulato il testo dell'interrogazione numero 570 «Notizie sul piano di vendita del patrimonio di edilizia residenziale pubblica nel Comune di Gravina di Catania», annunciata nella seduta numero 83 del 23 aprile 2009.

L'Assemblea ne prende atto

Comunicazione di preposizione degli Assessori agli assessorati regionali

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del decreto del Presidente della Regione numero 236/A 1^/S.G. del 17 giugno 2009, di preposizione degli Assessori regionali ai

rami dell'Amministrazione regionale, decreto pervenuto a questa Assemblea regionale in data 19 giugno 2009.

BUZZANCA, *segretario f.f.*:

«Regione Siciliana

IL PRESIDENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO in particolare l'articolo 9, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, numero 2 che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da proporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28 e sue successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, numero 10, e successive modifiche;

VISTO il decreto presidenziale numero 278/Area 1[^]/S.G. del 27 maggio 2008 di costituzione del Governo regionale - XV Legislatura - nomina degli Assessori regionali;

VISTO il decreto presidenziale numero 317/Area 1[^]/S.G. del 5 giugno 2008 con il quale gli Assessori regionali, nominati con il sopra citato D.P. numero 278/08, sono stati preposti ai singoli assessorati regionali di cui all'articolo 6 della legge regionale 29.12.1962, numero 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, numero 19;

VISTI i decreti presidenziali datati 25 maggio 2009 rep. numeri 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157 e 158, nonché il successivo decreto presidenziale datato 29 maggio 2009 rep. numero 190;

VISTO il decreto presidenziale 29 maggio 2009 rep. numero 191 "Nomina degli Assessori regionali";

VISTO il decreto presidenziale 3 giugno 2009, rep. numero 197 "Delega all'Assessore regionale avvocato Gaetano Armao della trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del Dipartimento della Protezione Civile";

RITENUTO di procedere alla preposizione degli Assessori regionali: onorevole Giambattista Bufardecì, onorevole Michele Cimino, onorevole Roberto Di Mauro, onorevole Luigi Gentile, dottor Giuseppe Sorbello, dottor Marco Venturi ad alcuni rami dell'Amministrazione regionale, così come singolarmente specificati nel dispositivo del presente decreto - articolo 1, nonché alla attribuzione delle funzioni di Vicepresidente ad uno degli Assessori;

RITENUTO altresì di destinare alla Presidenza della Regione l'Assessore regionale avvocato Gaetano Armao cui è delegata la trattazione degli affari specificati nel dispositivo del presente decreto – articolo 2, conferendo allo stesso, temporaneamente, le funzioni *ad interim* di Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione per il compimento degli atti di ordinaria amministrazione;

RITENUTO di dover temporaneamente conferire le funzioni *ad interim* di Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste e di Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione rispettivamente all'Assessore regionale onorevole Michele Cimino ed all'Assessore regionale onorevole Luigi Gentile, per il compimento degli atti di ordinaria amministrazione;

RITENUTO altresì che il Presidente della Regione mantenga temporaneamente le funzioni *ad interim* di Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, di cui al D.P.Reg. numero 155/Area 1[^]/S.G. del 25 maggio 2009, per il compimento degli atti di ordinaria amministrazione;

D E C R E T A

Articolo 1

Gli Assessori regionali nominati con decreto presidenziale numero 191/Area 1[^]/S.G. del 29 maggio 2009, individuati in premessa, sono come di seguito preposti ai singoli Assessorati regionali di cui all'articolo 6 della legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28 e successive modifiche ed integrazioni:

- onorevole Giambattista Bufardecì - Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti;
- onorevole Michele Cimino - Assessorato regionale del bilancio e delle finanze;
- onorevole Roberto Di Mauro - Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca;
- onorevole Luigi Gentile - Assessorato regionale dei lavori pubblici;
- dottor Giuseppe Sorbello - Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;
- dottor Marco Venturi - Assessorato regionale dell'industria.

Articolo 2

1. E' destinato alla Presidenza della Regione l'Assessore regionale avvocato Gaetano Armao, al quale è delegata la trattazione degli affari ricompresi nelle competenze del Dipartimento regionale del personale, dei servizi generali, di quiescenza, previdenza ed assistenza al personale e del Dipartimento regionale della Protezione Civile, già disposta, per tale ultimo Dipartimento, con D.P.Reg. numero 197/Area 1[^]/S.G. del 3 giugno 2009; alle dipendenze dello stesso Assessore sono, altresì, posti l'Ufficio speciale Autorità di Audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea e l'Ufficio speciale Autorità di certificazione dei programmi cofinanziati dalla Commissione Europea.

2. All'Assessore regionale avvocato Gaetano Armao destinato, ai sensi del superiore comma 1, alla Presidenza della Regione sono, altresì, conferite temporaneamente le funzioni *ad interim* di

Assessore regionale per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, per il compimento degli atti di ordinaria amministrazione.

Articolo 3

1. All'Assessore regionale onorevole Michele Cimino, preposto ai sensi del superiore articolo 1, all'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze sono, altresì, conferite temporaneamente le funzioni *ad interim* di Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste, per il compimento degli atti di ordinaria amministrazione.

2. All'Assessore regionale onorevole Luigi Gentile, preposto ai sensi del superiore articolo 1, all'Assessorato regionale dei lavori pubblici sono, altresì, conferite temporaneamente le funzioni *ad interim* di Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, per il compimento degli atti di ordinaria amministrazione.

Articolo 4

Il Presidente della Regione mantiene temporaneamente le funzioni *ad interim* di Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, di cui al D.P.Reg. numero 155/Area 1^/S.G. del 25 maggio 2009, per il compimento degli atti di ordinaria amministrazione.

Articolo 5

Rimane ferma la nomina di Assessore regionale del dottor Massimo Russo di cui al D.P.Reg. numero 278/2008 e la preposizione dello stesso all'Assessorato regionale della Sanità di cui al D.P.Reg. numero 317/2008.

Articolo 6

Le funzioni di Vicepresidente sono attribuite all'Assessore regionale onorevole Giambattista Bufardecì che sostituisce il Presidente della Regione Siciliana, in caso di assenza o impedimento.

Articolo 7

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana».

Palermo, 17 giugno 2009

IL PRESIDENTE
(On.le Dott. Raffaele Lombardo)

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, prima di iniziare lo svolgimento dei punti all'ordine del giorno, in virtù delle richieste emerse nel corso dell'ultima seduta, comunico che martedì 30 giugno 2009, alle ore 15.30, è convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, apprezzo la dichiarazione che lei ha fatto prima di procedere all'avvio della seduta, secondo l'ordine del giorno definito.

Nella seduta scorsa, il mio Gruppo aveva chiesto che il Presidente dell'Assemblea verificasse con il Presidente della Regione affinché l'Aula fosse messa nell'immediata condizione di sapere che cosa stia avvenendo e la soluzione che la Sicilia aspetta dopo che, da circa un mese, è stata azzerata una Giunta, ne è stata nominata una di nove meno uno, al quale non è stata ancora assegnata la delega, perché non avrebbe ricevuto l'autorizzazione del proprio datore di lavoro o l'organo che governa il datore di lavoro - la dottoressa Chinnici - e però, molto di quello che succede lo leggiamo dai giornali.

Ora, lei, con una sapiente operazione che credo sia suggerita dall'Ufficio di Presidenza, di concerto con il Presidente, ha deciso di rinviare di un'altra settimana l'avvio e la necessità che questo Parlamento possa 'parlamentarizzare' la crisi.

Oltretutto, ricordo che trentasette o trentatré deputati dello schieramento che si richiama alla maggioranza, nel pieno della campagna elettorale, hanno chiesto un'immediata convocazione straordinaria e la Presidenza ha ritenuto sufficienti i motivi di una sessione straordinaria da convocare alla vigilia del voto, dopo di che quella seduta si è esaurita perché gli stessi richiedenti, nel momento in cui dovevano discutere, sono fuggiti, facendo mancare il numero legale.

Quindi, assistiamo a queste storie: c'è chi chiede sedute, poi non viene in Aula.

Credo che l'opposizione abbia il diritto di sapere se in quest'Aula esiste un Governo, se questo Governo sia nel pieno delle sue funzioni o se questo Governo aspetti il bollo da qualcuno che è fuori da questo Parlamento.

Prendo atto che la scelta che, ancora una volta, state facendo è di paralizzare ulteriormente, per una settimana almeno, la nostra Amministrazione regionale.

Una cosa è chiara, signor Presidente, l'ordine del giorno secondo la sequenza che lei prevede che venga "concluso" - non capisco se il suo sia un auspicio o una velleità - in una condizione di tale incertezza, perché mi pare assolutamente fuori dal mondo ipotizzare che si possa proseguire ordinariamente nell'esame di disegni di legge, quando non si riescono neanche ad affrontare le questioni relative all'ordinaria attività, compreso lo svolgimento delle interrogazioni. Se non ricordo male, oggi era prevista la risposta alle interrogazioni dell'Assessorato alla Presidenza, ma non vedo l'Assessore alla Presidenza.

PRESIDENTE. Abbiamo in Aula il Vicepresidente della Regione.

CRACOLICI. Il Vicepresidente è Assessore per il turismo, le comunicazioni ed i trasporti.

Mi sembra evidente che voi, ancora una volta, state decidendo di paralizzare l'Aula. Avrei capito se a conclusione, fra un'ora, fra due ore, la Presidenza avesse deciso di convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma decidere di farlo martedì, perché in quel giorno decideremo come discuterne e quando discuterne, non è modo, perché ci siamo presi tutto giugno e forse anche la metà di luglio!

Questo è lo scenario che è davanti agli occhi di tutti noi. Adesso faremo un po' di 'sceneggiata' con qualche interrogazione: io dirò fra qualche minuto, con tutto il rispetto per l'Assessore Bufardecì, che lui non è l'assessore delegato e, quindi, non può rispondere a materie che non sono

di sua competenza, e, pertanto, fra qualche minuto ce ne andremo e ci rivedremo la prossima settimana.

La tragedia si sta trasformando in farsa! Ripeto, credo che le istituzioni meritino, al punto in cui siamo, che il Presidente della Regione venga in quest'Aula e dica se ha un governo, se lo intende completare, come ed in che modo, non aspettando riunioni notturne o mattutine, interessanti per i giornali ma, in questo Parlamento, noi siamo parlamentari e vogliamo sapere se questi signori seduti qui fanno parte di un governo che c'è o di un governo che 'vorrebbe esserci', perché ancora non abbiamo capito se c'è un governo che vorrebbe che ci fosse o un governo che c'è.

Questo è un dilemma che i deputati hanno diritto di conoscere visto che siamo stati eletti per svolgere il nostro ruolo di parlamentari. Pertanto, esprimo la protesta più vibrata rispetto alla decisione che la Presidenza ha assunto di convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per valutare quando chiamare il Presidente a discutere la prossima settimana, perché è un trucco con il quale stiamo decidendo di non discutere di niente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, quanto prospettato dall'onorevole Cracolici merita ovviamente delle risposte.

E' ovvio che la Presidenza, nel momento in cui ha prospettato di convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per martedì prossimo, proprio per addivenire alle richieste che erano state formulate da buona parte dei deputati in quest'Aula e di avere certezze e chiarimenti in merito alla situazione, essendosi attivata opportunamente e rapidamente, avendo preso contatti con il presidente Lombardo, ha raggiunto un'intesa con quest'ultimo proprio per dare risposta al Parlamento ed ha avuto la disponibilità del Presidente ad essere in Aula per martedì 30 giugno.

Pertanto, giocoforza, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è stata convocata alle 15.30 proprio per dare la possibilità ai Capigruppo e quindi al Parlamento di attecchirsi, di pianificare circa lo svolgimento dei lavori d'Aula, avendo avuto contezza che la disponibilità del Presidente della Regione per il doveroso dibattito in Aula ci sarebbe stata per martedì 30 giugno.

Quindi, nessuna azione dilatoria da questo punto di vista. Peraltro, per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno, la rubrica è 'Presidenza della Regione', non 'Assessorato alla Presidenza' e, quindi, le interrogazioni che saranno trattate questa sera riguardano la rubrica 'Presidenza della Regione' ed in questo senso è titolato a rappresentarlo il Vicepresidente.

Peraltro, l'ordine del giorno di questa seduta, come lei ben sa, prevede solo due punti: quello che riguarda la rubrica 'Presidenza della Regione' ed il disegno di legge «Norme in materia di aiuti alle imprese» che da tempo ormai immemore è in Aula e che ha anche urgenza di essere trattato.

Se l'Aula è disponibile - finito lo svolgimento della rubrica 'Presidenza della Regione' - ad iniziare il lavoro sulla normativa che riguarda i regimi di aiuto, noi legittimamente, essendo un argomento posto all'ordine del giorno ormai da troppo tempo, possiamo procedere. Se l'Aula chiede, invece, che si riparta dopo la Conferenza convocata per martedì prossimo, la Presidenza si atteggerà in questo senso.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per ribadire una richiesta fatta alla fine dell'anno scorso: al termine dell'esame della Finanziaria, avevo chiesto se era possibile attivare il *question time*, anche qui da noi. Le spiego perché: fra le tante interrogazioni presentate, a maggio dell'anno scorso ne avevo presentata una che chiedeva lo spostamento di una data, dal 30 giugno al 30 ottobre. E' stata trasmessa in Aula ad aprile del 2009, chiaramente non aveva più senso discutere di quella interrogazione.

Per evitare che si ripeta sempre la stessa situazione che dura da tanti anni, per cui a volte non pervengono neanche le risposte scritte o giungono dopo un anno e mezzo, quando i tempi rispetto alla presentazione dell'interrogazione non hanno più motivo di esistere, la pregherei, in occasione della prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, se può essere discussa l'attivazione del *question time* nel Parlamento siciliano.

PRESIDENTE. Onorevole Rinaldi, per suffragare quanto da lei testé detto all'Aula, convengo col fatto che spesso abbiamo assistito a risposte alle interrogazioni parlamentari tardive. Siccome la norma istitutiva del *question time* esiste già, sarà oggetto di discussione laddove si programmino i lavori e cioè in Conferenza dei Capigruppo, perché è giusto che il Governo dia al Parlamento risposte rapide.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che ormai sia giunto il tempo di finirla con la trattazione, di settimana in settimana, di interrogazioni. Vi sono delle emergenze che sono sempre più emergenze, quali il problema degli ATO rifiuti, il problema dei fondi 2007/2013, mentre non ci occupiamo delle Norme in materia di aiuti alle imprese.

E' da tre settimane che ci riuniamo, qui, ad occupare il tempo con le interrogazioni, tant'è che l'unico Assessore che aveva la delega, l'Assessore per la sanità, ha risposto a circa cento interrogazioni di pertinenza della rubrica 'Sanità'.

Credo che, responsabilmente, mentre la Sicilia si trova in questa grave crisi, mentre i cassonetti bruciano, mentre la spazzatura è in strada di fronte alle case, sia venuto il momento di porre fine a questo stato di cose ed attivare la legge sulla riforma degli ATO, la legge sugli aiuti alle imprese. Non si può continuamente aspettare i tempi di una politica che, tra l'altro, ogni giorno diventa un nuovo modo di attesa.

Credo sia opportuno mettere un punto, responsabilmente, da parte del Governo, da parte del Presidente dell'Assemblea e da parte dei parlamentari tutti ed attivarci perché questo stato di cose finisca e si possa perlomeno tamponare questi stati di emergenza. Ecco perché non può continuare così di settimana in settimana.

ANTINORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco che, forse, è irrituale perché non è argomento di questa seduta, non entro nel merito di ciò che altri colleghi hanno già discusso, parlo della legge sugli aiuti alle imprese.

In particolare, vorrei parlare con l'Assessore per la sanità rispetto ai temi di cui nei giorni passati sui giornali si è letto: decreto su alcune riconversioni, posti letto, chiusure, una serie di notizie che potrebbero essere vere, potrebbero essere tendenziose; c'è bisogno di un chiarimento, perché c'è una gran confusione sul territorio.

I mezzi previsti dal Regolamento sono quelli di cui parlava lei, signor Presidente, cioè le interrogazioni ed altro, però, se si inizia a fare interrogazioni su questi temi e le risposte arriveranno fra alcune settimane, probabilmente già il tema sarà abbondantemente superato. Quindi, vorrei rimettere alla Presidenza dell'Assemblea la necessità che, su questo tema, ci fosse un momento di

confronto, democraticamente corretto in Aula e che, da parte dell'Assessore, ci venisse relazionato su come, perché, quando e se ci saranno o meno queste chiusure. Ci sono alcune esigenze.

Devono individuarsi i percorsi che, nel frattempo, il Governo sta attivando su questi temi perché, quando si parla di centinaia di persone, di gente che conosciamo - non veniamo da un altro pianeta - e conosciamo le difficoltà del Piano di rientro, conosciamo tutto, però ci dovrebbero essere contestualizzazioni.

So, per informazioni che arrivano al territorio, cose che ci dicono i sindaci e gli operatori sul territorio, che i direttori generali stanno andando avanti comunque e con grande confusione.

Sarebbe il caso, quindi, di rimettere la barra al centro e capire cosa stanno facendo i direttori generali, di comprendere - rispetto ai decreti ultimi, il cui contenuto prevede direttive precise ma in qualche caso confuse - cosa stia accadendo.

Viceversa, lasciamo allo sbando, nella più totale confusione ed anche nella disinformazione che la stampa qualche volta attiva e, quindi, sarebbe il caso di mettere un po' d'ordine.

Se andiamo avanti con le interrogazioni forse arriveremo troppo in ritardo, pertanto, vorrei pregare la Presidenza di fare in modo che alla prossima Conferenza dei Capigruppo questo sia uno dei temi che verrà trattato, insieme con la legge sugli aiuti di Stato - legge assolutamente fondamentale e importante - e fare in modo che ci sia una risposta chiara, precisa che fughi ogni confusione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Pogliese ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

APPRENDI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

APPRENDI. Signor Presidente, vorrei fare una precisazione sul fatto che non vado in missione, così come ha letto, perché ormai capita regolarmente che, presentata l'istanza di missione, la risposta arrivi il giorno immediatamente precedente.

Reputo, pertanto, intempestiva la risposta degli Uffici e conseguentemente non mi sono potuto recare in missione.

Mi premeva esternare il mio pensiero rispetto all'atteggiamento del Presidente della Regione: credo che il Presidente della Regione faccia il paio con Berlusconi.

Mi pare che continui in una politica di annunci, quotidianamente, ed è incredibile come in questa Sicilia - dove gli incendi per i rifiuti sono all'ordine del giorno, o meglio della notte -, e ci siano emergenze sanitarie, non avvenga niente, preferendo la presenza di un Commissario nazionale, dottor Bertolaso, che viene in Sicilia per cercare di risolvere il problema dei rifiuti, mentre abbiamo in sospeso una legge di riforma degli ATO.

Si continuano a mantenere in vita degli ATO in dissesto finanziario.

Si continuano a premiare dirigenti che dirigono questi ATO responsabili del dissesto, del disastro ambientale.

Le discariche ormai sono al collasso.

E qui, a poche settimane dal voto, continuiamo a guardarci in faccia, a dire come procedere e si fissa la data per la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari alla prossima settimana, come ha detto bene chi mi ha preceduto, per fare cosa?

Nessuno affronta il vero problema che è politico.

Il problema politico non viene sciolto.

Diceva bene l'onorevole Cracolici quando chiedeva chi metterà il timbro a questa crisi.

Non lo sappiamo. Lo sapremo forse stasera o domani. Intanto la Sicilia affonda.

La vicenda FIAT che ieri è stata affrontata in modo singolare in un incontro - l'ho definito incontro estemporaneo - alla Presidenza bypassando il Parlamento, i parlamentari.

Il Presidente Lombardo, probabilmente, pensa, come il Presidente Berlusconi, che il Parlamento sia superfluo, che ci siano troppi parlamentari, che non occorra che votino i singoli parlamentari e probabilmente anche lui pensa di poter chiedere il voto solamente ai Capigruppo.

Signor Presidente, credo che da questo Parlamento debba venire uno scatto d'orgoglio e pensare di andare subito avanti rispetto alle leggi che ci sono.

Purtroppo, so che lei è in difficoltà perché sui banchi della maggioranza le mancano i numeri, quindi, immagino che, da qui a qualche minuto, penserà o di sospendere o di chiudere la seduta perché non è nelle condizioni di andare avanti.

Chiedo a questo Parlamento uno scatto d'orgoglio per poter dare risposte certe a quegli operai della Fiat e a tutti quegli operai, a tutti quei dipendenti che, da un momento all'altro, andranno in Cassa integrazione o, peggio ancora, perderanno il posto di lavoro.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, signori Assessori, onorevoli colleghi, mi permetto, brevemente, di chiederle, quindi intervengo sull'ordine dei lavori, di evitare questo tipo di riflessione per un motivo molto semplice.

Noi sappiamo, tutti quanti, che qua il problema non è semplicemente politico, ma ci sono alcuni temi di fondo molto delicati che riguardano, probabilmente, il quadro finanziario nel quale, questa Regione, oggi si trova.

Sappiamo, tutti quanti, che il Presidente Lombardo non ha avviato semplicemente un ragionamento con il Presidente Berlusconi riferito a quello che è il quadro politico, ma ha messo al primo posto delle riflessioni quella che è appunto la situazione finanziaria.

Siccome, credo, che questo sia un aspetto fondamentale per quanto ci riguarda e per quanto riguarda la Sicilia, che non è legato, semplicemente, al teatrino della politica, credo che oggi non sia importante, da questo punto di vista, in questa fase, continuare a fare delle riflessioni su quella che è l'attuale situazione politica, rispetto ad un momento che si sta cercando di affrontare con grande serietà e con grande senso di responsabilità.

Pertanto, signor Presidente, se dobbiamo aprire un dibattito politico allora, chiaramente, il discorso va affrontato in termini completamente diversi; altrimenti, mi permetto di pregare la Presidenza di chiudere brevemente questo tipo di riflessione e attenerci scrupolosamente a quello che è l'ordine dei lavori.

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato tutti gli interventi e vorrei osservare la seguente.

Credo che sia più che legittimo che il Parlamento, chi mi ha preceduto nell'intervento, avanzi osservazioni anche su alcune risposte che l'Aula si attende ma, credo che, ancora più importante di quelle risposte che, certamente, non tarderanno a venire. Peraltro, al di là dei ruoli, ben sappiamo qual è lo stato della vicenda e credo che, correttamente, debba fare il Presidente della Regione a venire in Aula e riferire del completamento, ormai prossimo, della Giunta di Governo, ma credo, altrettanto, che, quest'Aula, abbia sin da subito tutta la possibilità per proseguire i lavori così come indicati nell'ordine del giorno.

Dalla Presidenza dell'Assemblea ho avuto comunicazioni di poter rappresentare, in termini di risposta, alcune delle interrogazioni e delle interpellanze che sono state trasmesse a questa Rubrica, quindi, se mi è permesso, signor Presidente, vorrei anche fornire delle risposte ad alcune elencando quelle che sono ormai già superate, dal tempo decorso, o da altro tipo di risposta implicita.

Esitata questa fase, sono proprio perché, come ricordava qualche collega che mi ha preceduto, si vada avanti e non si perda l'occasione di questa seduta d'Aula e non per rinviare a martedì prossimo ma, viceversa, di procedere con l'esame del disegno di legge posto all'ordine del giorno.

Mi sia permesso anche di ricordare che, in una occasione precedente, si era dibattuto sulla necessità che presente in Aula fosse, innanzitutto, o il Presidente o l'Assessore al bilancio, ritenendo che, eventualmente, il vicepresidente non potesse comprendere nella sua figura anche le altre deleghe.

Sotto questo profilo, al di là del formalismo, la presenza dell'Assessore per il bilancio e, per quanto riguarda la rubrica dei Trasporti, sono pronto ad affrontare immediatamente la discussione sugli aiuti alle imprese, indispensabili, perché, voi sapete che almeno un quinto dei fondi comunitari che attengono al P.O. sono determinati dall'approvazione di questo disegno di legge che tutti diciamo di volere approvare, che tutti riteniamo essere indispensabile a questa Regione.

Quindi, signor Presidente, vorrei, se mi autorizza, dare l'elencazione delle interrogazioni già superate; fornire le risposte scritte agli altri atti ispettivi consegnandoli alla Presidenza perché ne dia copia agli onorevoli colleghi che le hanno formulate; chiedere il rinvio di quelle interrogazioni che non sono oggi in grado di esitare, cosa che il Presidente della Regione si impegna a fare nei prossimi giorni e proseguire con i lavori che riguardano le norme in materia di aiuti alle imprese.

PRESIDENTE. Assessore Bufardecì, nella prosecuzione dei lavori potrà comunicare quelle che sono superate.

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica 'Presidenza della Regione'

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si procede con il punto II all'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della Rubrica 'Presidenza della Regione'.

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Signor Presidente, se lei vuole, posso fare una sintesi molto breve della quale la Presidenza potrà prendere atto.

Posso riferire che la trattazione della interrogazione numero 180 «Notizie sui criteri di selezione di undici dipendenti presso l'autorità portuale di Augusta (SR)», una vecchia interrogazione del 22 ottobre, presentata dall'onorevole Marziano, è stata già delegata all'Assessore per l'industria, con nota del 3 febbraio 2009.

Le interrogazioni numero 376 «Iniziative a favore dei lavoratori della IREM di Siracusa» e numero 379 «Iniziative a favore delle aziende e dei lavoratori siciliani in Inghilterra», la prima dell'onorevole Lupo e l'altra dell'onorevole Vinciullo, sono superate in quanto riferite ad iniziative a favore delle aziende e dei lavoratori siciliani in Inghilterra, questione anch'essa superata.

E', altresì, superata l'interpellanza numero 12 dell'onorevole Laccoto «Opportune iniziative a favore della revisione del decreto presidenziale 20 maggio 2008 in materia di gestione dei rifiuti», del 31 luglio 2008, relativa alla revisione del decreto presidenziale in materia di gestione dei rifiuti, così come l'interpellanza numero 56 «Iniziative a livello nazionale per soccorrere la nave mercantile Pinar» del 20 aprile del 2009, a firma dell'onorevole Mattarella.

Detto ciò posso, viceversa, fornire l'originale affinché l'Assemblea ne faccia copia della risposta all'interrogazione presentata dall'onorevole Panepinto: la numero 70 del 23 luglio 2008, relativa ad «Interventi circa la soluzione del problema idrico nel comune di Favara», di fornire risposta alla interrogazione dello stesso onorevole Panepinto numero 253 «Monitoraggio aggiornato della gestione della erogazione dell'acqua dell'utenza in Sicilia», di fornire risposta all'interrogazione numero 325 dell'onorevole Caputo «Motivi di esclusione del progetto-studio presentato dal Consorzio 'Sviluppo e Legalità'», relativa alla vicenda dei beni confiscati alla mafia dell'Alto Belice corleonese e di dare risposta all'interrogazione dell'onorevole Oddo circa le condizioni della situazione carceraria in provincia di Trapani, per la quale vi è la risposta del Ministero della Giustizia.

PRESIDENTE. Assessore Bufardecì, se abbiamo ben capito lei ha elencato le interrogazioni che si intendono ormai superate e, subito dopo, ha elencato le interrogazioni che intende esaminare e a cui fornire risposta.

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Sì, perché sono in possesso delle risposte scritte.

PRESIDENTE. Dipende se l'interrogante si accontenta della risposta scritta.

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Io consegno la risposta scritta che è stata prodotta.

PRESIDENTE. Prima dobbiamo conoscere se l'interrogante chiede la risposta scritta.

Onorevoli colleghi, per assenza dall'Aula dei rispettivi firmatari, le interrogazioni numero 70 «Interventi circa la soluzione del problema idrico nel comune di Favara», dell'onorevole Panepinto, numero 354 «Interventi a livello nazionale per la struttura carceraria di Trapani», dell'onorevole Oddo, e la numero 253 «Monitoraggio aggiornato della gestione dell'erogazione dell'acqua all'utenza in Sicilia», dell'onorevole Panepinto, sono trasformate in interrogazioni con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione numero 325 «Motivi di esclusione del progetto-studio presentato dal consorzio 'Sviluppo e Legalità'», dell'onorevole Caputo. Ne do lettura:

«Al Presidente della Regione, premesso che il servizio 5° coordinamento intersettoriale fondi e programmi di spesa della segreteria generale della Presidenza, con nota protocollo numero 123 del 9 gennaio 2009, comunicava l'avvio della procedura di archiviazione dell'istanza presentata dal consorzio Sviluppo e Legalità relativo al progetto studio ricerca 'Ruolo dei beni confiscati alla mafia nell'Alto Belice Corleonese nel futuro dell'economia siciliana';

considerato che:

non sono stati individuati i criteri seguiti dalla commissione per addivenire alla conclusione dell'esclusione dell'istanza con una valutazione non positiva;

l'esclusione appare immotivata ed ingiustificata;

ritenuto che:

il progetto riguarda una tematica importante e di forte attualità atteso l'enorme patrimonio immobiliare sequestrato e confiscato alla criminalità organizzata; l'esclusione è immotivata;

per sapere i criteri seguiti per la valutazione delle istanze, nonché l'elenco dei progetti esclusi e quello dei progetti approvati». (325).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bufardecì, vicepresidente della Regione, per fornire la risposta.

BUFARDECI, *vicepresidente della Regione*. Con riferimento all'interrogazione in oggetto - pervenuta con nota dell'Ufficio di Gabinetto dell'onorevole Presidente, numero 1565 del 24.02.2009 -, sentiti i componenti della Commissione di valutazione nominata secondo la circolare presidenziale numero 3430 del 14 ottobre 2008, che disciplina l'utilizzo del fondo per le partecipazioni e le convenzioni di cui all'articolo 88, comma 3, della legge regionale 2/2002, si rappresenta quanto segue.

Con istanza del 21 novembre 2008, il Consorzio Sviluppo e Legalità avente sede presso il Comune di San Giuseppe Jato ha inoltrato, ai sensi della circolare sopra citata, una proposta di studio e ricerca dal titolo «Il ruolo dei beni confiscati alla mafia nell'Alto Belice Corleonese nel futuro dell'economia siciliana», per un corrispettivo di Euro 100.000,00.

La succitata Commissione, nella seduta del 22.12.2008, preliminarmente alla valutazione delle proposte, ha puntualizzato i relativi criteri, tra i quali, oltre a quello del costo, quelli secondo i quali «occorre evitare sovrapposizioni e/o duplicazioni con iniziative già intraprese e/o programmate dalle strutture regionali...», ed inoltre si deve avere riguardo «anche ad eventuali iniziative in attuazione di misure del POR o inerenti a fondi strutturali dell'UE, rivolte a soddisfare gli interessi pubblici sottesi alla tematica e/o all'attività oggetto della proposta di incarico». In merito alla proposta in questione, ha quindi ritenuto che «La tematica proposta attiene ad un settore che è oggetto di svariate iniziative, anche inerenti a programmi supportati da misure del POR Sicilia e risorse comunitarie».

Tale valutazione è stata comunicata al soggetto richiedente con nota numero 123 del 9 gennaio 2009.

Ed invero, come ulteriormente esplicitato dai componenti della medesima Commissione - pur riconoscendo l'indubbia valenza sociale dell'iniziativa - va evidenziato che l'utilizzo dei beni confiscati alla mafia ai fini di impresa rientra già tra gli obiettivi di specifiche linee di intervento dell'Assessorato regionale Industria, a valere sui fondi della programmazione regionale 2007/2013, nell'ambito degli interventi previsti dal DUP - Documento Unico Programmazione -, ed ex misura del POR Sicilia 3.21 «Iniziativa per la legalità e sicurezza».

Per quanto concerne l'elenco dei progetti esclusi e quello dei progetti approvati, si allegano in copia gli appositi decreti di presa d'atto del 6.02.2009, pubblicati nella GURS, Parte I, numero 8 del 20.02.2009, ed in corso di pubblicazione sul sito internet di questa Presidenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caputo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

CAPUTO. Mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, dispongo il rinvio della trattazione di tutte le altre interrogazioni ed interpellanze della rubrica 'Presidenza della Regione', alla prossima seduta.

Non sorgendo osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge «Norme in materia di aiuti alle imprese» (119 - Norme stralciate I/A)

PRESIDENTE. Si passa al III punto all'ordine del giorno che reca: Seguito della discussione del disegno di legge numero 119 - Norme stralciate I/A «Norme in materia di aiuti alle imprese».

Devo precisare che dagli interventi che si sono succeduti è emersa la necessità di un approfondimento nel corso di una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Invito, pertanto, i Presidenti dei Gruppi parlamentari a confermare o meno tale orientamento.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come ha ribadito il vicepresidente della Regione, onorevole Bufardecì, il Governo è pronto per proseguire con la trattazione del disegno di legge numero 119 - Norme stralciate I/A che, già da tempo, è stato presentato all'Assemblea regionale; già da tempo la Commissione Bilancio ne ha esitato il testo, stralciandolo dalle norme di riforma di contabilità e di bilancio.

La Commissione Bilancio ha apprezzato il testo già mesi or sono, pertanto, l'Assemblea potrebbe avviarne la discussione in Aula.

Il testo sui regimi di aiuti ci darebbe l'opportunità di attivare i finanziamenti ed i bandi dei fondi di Agenda 2007-2013. Quindi, indipendentemente dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, così come sollecitato da altri deputati che ne hanno richiesto la trattazione, vorremmo proseguire l'esame di questo disegno di legge secondo quanto previsto dall'ordine del giorno di questa seduta d'Aula che ha già, di fatto, trovato la sua piena formalizzazione in una precedente riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Vorrei ribadire che su questo testo, prettamente tecnico, vi è l'attenzione di tutto il mondo delle categorie produttive ed è un testo che riesce ad aggiornare la legge 32 del 2000, indispensabile per il nostro territorio.

Il Governo, e per esso il sottoscritto nella qualità di assessore per il bilancio e le finanze, che ha anche seguito in questi mesi la materia della programmazione economica, invita la Presidenza e tutta l'Assemblea ad attivare la trattazione di questo testo, diventata ormai indifferibile ed urgente.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, concordo con l'assessore Cimino e con il Governo sull'importanza oggettiva del contenuto del disegno di legge, ma proprio per questo ritengo che la condizione dell'Aula non consenta un esame, se non svogliato ed insufficiente, di un così importante disegno di legge. E se è vero che il Governo, come tutti noi, è interessato ai contenuti, agli argomenti, agli articoli, se non vogliamo che un esame approssimativo o addirittura aleatorio possa alterare, modificare e addirittura capovolgere nel suo esatto contrario il disegno di legge, così

come è stato formulato, sarebbe opportuno che in questo momento ci fermassimo per un approfondimento in una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Ciò consentirebbe di ricostituire una condizione d'Aula nella rispettiva chiarezza dei rapporti esistenti tra maggioranza e minoranza, per uscire dai travagli di queste ore, di questi giorni e poter affrontare tutti insieme un disegno di legge così importante.

Diversamente, significherebbe essere aperti a qualsiasi tipo di orientamento e soluzione, per cui un disegno di legge così importante, con questi contenuti, potrebbe esattamente tradursi nel suo esatto contrario. E, siccome credo che nessuno voglia questo, tanto meno il Governo, propendo per un approfondimento ed una pausa di riflessione.

ANTINORO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel concordare con quanto ha detto l'onorevole Leontini, anche a nome del Gruppo a cui appartengo - è appena giunto in Aula il vicecapogruppo ma credo che non sia informato delle cose che ci siamo detti - aggiungo che c'è un'altra ragione: ho grande rispetto per l'Assessore per il bilancio che, probabilmente, conosce il tema nella sua interezza, però quel testo è distinto per i singoli rami di amministrazione - a parte quel che riguarda l'industria, già definitivamente approvato e che è legge della Regione, la cosiddetta 'legge Gianni', che voglio qui ricordare -, ma per le altre parti del disegno di legge è necessaria la presenza degli assessori competenti ai diversi rami.

Questo è un testo che va discusso con l'intero Governo perché sulle singole parti delle rubriche dell'Amministrazione vi è necessità di approfondimenti, di discussioni, partendo proprio dalla discussione generale. Quindi, oltre che per le ragioni di cui parlava l'onorevole Leontini, credo sia opportuno attendere la presenza del Governo nella sua interezza per potere, poi, determinare un dibattito serio, fattivo e veloce nell'approvazione di tale legge che, ribadisco, è importante.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, torno ad insistere sulla possibilità di esaminare il disegno di legge per una serie di ragioni, sia perché questo testo che è stato approfondito, se non erro, da una sottocommissione della Commissione Bilancio e, poi, dalla stessa Commissione Bilancio, nonché dalle Commissioni di merito ed è stato esitato in Commissione all'unanimità, creando una larga convergenza sia tecnica che politica, proprio perché, indipendentemente dalle problematiche di maggioranza, questo è un testo che tecnicamente attiva i finanziamenti europei e, come ben sappiamo, è l'unica grande svolta che la Sicilia può, oggi, riuscire a dare attivandoli e non continuando a tenere fermi questi bandi.

In più, per completezza, vorrei precisare come il sottoscritto potrà trattare la materia della programmazione in generale, ma anche quella dell'agricoltura che abbraccia buona parte di questo testo.

L'assessore Gentile potrà trattare il tema dei lavori pubblici, ma anche del lavoro, così come l'assessore Sorbello quello del territorio ed ambiente, e il vicepresidente della regione, onorevole Bufardecì, la materia del turismo.

Proprio perché si tratta di un testo così interessante ed indispensabile per la Sicilia, riterrei che, indipendentemente dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, si possa iniziare a trattare le rubriche con gli assessori competenti, con la consapevolezza, signor Presidente, di dire che

così come è stata approvata con grande facilità, già nel 2008, la legge sui regimi di aiuto all'industria, lo stesso potrebbe avvenire per questo testo, largamente condiviso perché apprezzato all'unanimità già dalla Commissione Bilancio, che non prevede spesa e darebbe a noi ed ai siciliani la forza di attivare un percorso importante per l'erogazione dei fondi comunitari.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non vi è dubbio che il disegno di legge posto all'ordine del giorno sia importante, però non vi è altrettanto dubbio che è un disegno di legge esitato per l'Aula il 31 marzo e che non è stato trattato da questo Parlamento, pur essendovi state le condizioni per farlo nei tre mesi precedenti.

Mi pare oltretutto logico che il Parlamento - su questo disegno di legge, che è veramente importante per la Sicilia - voglia esprimersi al meglio delle proprie possibilità, tenuto anche conto del fatto che non sono presenti in Aula né il Presidente della Commissione Bilancio né il relatore e che alla luce del dibattito che si è svolto si possa iniziare l'esame del disegno di legge martedì prossimo, posto che, peraltro, sono scaduti i termini per la presentazione di ulteriori emendamenti.

Pertanto, una volta che si decide di iniziare con la trattazione di questo argomento non ci possono essere più azioni dilatorie.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei che su una posizione di questo genere si esprimesse l'Aula. Occorre decidere se lavorare su questo testo che trova, di fatto, il Governo pronto e le categorie produttive quotidianamente a reclamarlo, oppure intasare i lavori d'Aula con un ulteriore rinvio a martedì prossimo.

Se l'Aula non è disponibile a trattare questo disegno di legge, vorrei evidenziare, invece, come il Governo sia qui pronto, nella consapevolezza che la Commissione Bilancio lo ha esitato con una larga partecipazione e convinzione da parte dei deputati e, già il 31 marzo del 2009, questo testo era qui in Aula. Inoltre, signor Presidente, sollecito la trattazione del disegno di legge di riforma di contabilità e di bilancio che, già da troppo tempo, è stato esitato dalla competente Commissione Bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Assessore, chiedere forzature a fronte di una situazione che vede questo disegno di legge depositato per l'esame dell'Aula dal 31 marzo 2009, come se alle ore 19.00 del 24 giugno, dopo tre mesi di ritardo, dovessimo risolvere il problema, a fronte di una richiesta emersa dall'Aula che vuole chiarezza rispetto a quanto è avvenuto, mi pare oltremodo rischioso.

Quindi, come la Presidenza dell'Assemblea ha concordato con la Presidenza della Regione, il dibattito richiesto dai deputati si svolgerà martedì 30 giugno 2009.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Preciso che, sempre martedì prossimo, 30 giugno 2009, alle ore 15.30, si terrà la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 30 giugno 2009, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione:

XV LEGISLATURA

95ª SEDUTA

24 giugno 2009

numero 136 «Interventi a livello centrale per l'immediato recupero delle somme sottratte alla scuola pubblica e per l'avvio di un valido progetto di riforma del settore».

RINALDI - ARDIZZONE - PANARELLO - ROMANO

III - Seguito dello svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica 'Presidenza della Regione'.

IV - Discussione del disegno di legge:

- «Norme in materia di aiuti alle imprese» (numero 119 - Norme stralciate I/A) (*Seguito*)

relatore: on. D'Asero

La seduta è tolta alle ore 18.49

DAL SERVIZIO RESOCONTI

il Direttore

Dott.ssa Iolanda Caroselli
